

I modelli ristorativi gettonati dagli adolescenti: fast-food e pub

Il fast-food

Il termine fast-food, di origine anglosassone, significa “cibo veloce” e serve a identificare una categoria di ristorazione commerciale caratterizzata da pasti che si preparano e si consumano velocemente. Organizzati in catene con molti punti vendita, ubicati sia nelle grandi città, sia nei centri urbani più piccoli, la gestione dei fast-food è caratterizzata dai costi contenuti e dall’elevata uniformità di servizio offerto alla clientela. Quest’ultima è costituita per lo più da bambini e da adolescenti, molto attratti dai colori e dall’atmosfera informale che distingue i fast food rispetto ad altre strutture ristorative più tradizionali (ristoranti, trattorie, pizzerie, ecc.).

I primi fast-food sorsero negli Stati Uniti, all’inizio del XIX secolo, periodo in cui si svilupparono le prime fabbriche e, con esse, una moltitudine di persone, che, lavorando buona parte della giornata, iniziò ad avere la necessità di consumare un pasto veloce durante le brevi pause lavorative.

Sicuramente, la più famosa e diffusa catena di fast-food a livello mondiale è quella che porta il marchio **Mc Donald’s**. La sua storia ha inizio nel 1937, a San Bernardino, piccola città della California in cui i fratelli Richard e Maurice Mc Donald aprirono il primo ristorante specializzato nella preparazione di hamburger. Dopo poco più di un ventennio, nel 1959, a Chicago venne inaugurato il centesimo Mc Donald’s;



negli anni Sessanta i “Mc” arrivarono in Canada, all’inizio degli anni Settanta approdarono in Giappone e in Europa e, nel 1986, aprì i battenti il primo “Mc” anche in Italia, a Roma.

Oggi, accanto al colosso Mc Donald’s, esistono numerose catene di fast-food in tutto il mondo, come, per esempio, l’americano **Burger King** o l’italiano **Autogrill**, tutti molto simili, sia per il tipo di ristorazione offerta, sia per la qualità dei cibi, che, se dal punto di vista igienico risulta eccellente, non lo è altrettanto per quanto riguarda gli aspetti nutrizionali.

I pasti preparati nei fast-food, infatti, sono per lo più ricchi di grassi, colesterolo, sodio e zuccheri solubili, con scarso apporto di vitamine e fibre. L’alimentazione tipica dei fast-food è, quindi, estremamente squilibrata e un suo abuso può costituire un serio fattore di rischio per l’insorgenza di diverse patologie (obesità, ipercolesterolemia, ipertensione arteriosa, ecc.). Questo non toglie che possa essere praticata di tanto in tanto, se gli altri pasti della giornata rispettano le regole di una sana e corretta alimentazione mediterranea.

Il pub

Il termine pub indica una struttura ristorativa dove, storicamente, sono servite soprattutto bevande alcoliche, in particolar modo birra, quasi sempre spillata e servita alla spina, ma anche vino, liquori e soft-drinks.

I pub nacquero in origine nei paesi anglosassoni (soprattutto in Inghilterra e in Irlanda), ma oggi sono diffusi in tutto il mondo.

Nel tardo Medioevo (XIV secolo), quando la produzione della birra era un compito domestico, affidato alle donne, nei villaggi inglesi si diffuse l'abitudine di frequentare le famiglie che producevano le birre migliori; le **case private** furono, così, aperte al pubblico, divenendo *public house*, di cui la parola pub è l'abbreviazione.

Nel 1393 Re Riccardo II obbligò gli osti inglesi a esporre al di fuori dei loro pub apposite **insegne decorate**, tali da renderli immediatamente riconoscibili agli ispettori che dovevano valutare la qualità della birra servita. Del resto, se si considera che in epoca medievale la maggior parte della popolazione era analfabeta, la presenza di insegne con figure, per identificare un determinato pub, era molto più utile di una qualsiasi scritta. Ancora oggi, la maggior parte dei pub inglesi espone all'esterno insegne decorate, proprio con la funzione originale di identificare il locale, accompagnate però dal nome del pub.

Rispetto ai pub inglesi, quelli irlandesi (irish pub) hanno numerose differenze. Tra le più importanti citiamo le facciate meno colorate e l'assenza delle tipiche insegne inglesi. I pub **irlandesi**, inoltre, identificano il loro nome con quello del proprietario (attuale o storico); ne sono un esempio nomi tipici come Murphy's oppure O'Connor's.

In **Italia**, il ruolo svolto dai pub, come luogo di ritrovo e di socializzazione, è stato per lungo tempo affidato alle osterie. Bisogna aspettare il 1964 per vedere nascere il primo pub nel nostro Paese, esattamente a Rimini, ma è soltanto dagli anni Novanta del secolo scorso che i pub iniziano davvero a diffondersi, soprattutto irish pub, costruiti sullo stile dei tipici pub irlandesi.

